



**Bollettino  
Parrocchiale**

di  
**32020 Caviola**

(BELLUNO) - Italia

Telefono 50164

# Ci vuole la famiglia non basta la scuola, nè la parrocchia

Una «ottococinquanta» corre più di una «seicento».. Una «Simca 1000» corre di più di una «cinquecento». Un aereo a reazione corre di più di uno ad elica, ed un quadrimotore corre più di una cicogna.

E' nella logica delle cose. Il proverbio dice: «L'unione fa la forza».

Vogliamo dunque fare qualche cosa di grande e di duraturo? Bisogna lavorare uniti. Diamoci una mano, camminiamo in cordata, legati uno all'altro e faremo più strada, con maggior sicurezza. E' quello che il vostro sacerdote vorrebbe far intendere ai genitori della Parrocchia.

\*\*\*

Abbiamo tutti un ideale che ci sta a cuore: lasciare nei nostri giovani, nei nostri ragazzi una traccia di bene, di istruzione, di educazione, di finezza, di civiltà.

Tutti sentiamo il bisogno di stare al livello coi tempi, con il vivere di oggi. Tutti comprendiamo che senza il timore di Dio, avremo una statua d'oro con le gambe di creta. Bisogna dare ai nostri giovani, ai nostri figli un carattere, un amore alla vita nobile e dignitosa, una passione per la propria FE-DE.

Tutti sentiamo, in una parola, il desiderio di fare dei nostri ragazzi, dei veri uomini e dei veri cristiani.

\*\*\*

I mezzi ci sono. E' inutile stare a lamentarsi che la gioventù di oggi, la

cosiddetta gioventù 900 non è più quella di una volta: può essere peggiore come può essere anche migliore. Tutto dipende dai punti di vista dai quali la guardiamo, più che lamentarsi è necessario agire.

Se la casa brucia non sto a lamentarmi della sventura, cerco invece di mettermi le mani attorno per spegnere il fuoco. E noi cosa abbiamo fatto per fare la nostra gioventù più buona, una gioventù migliore?

Il papà e la mamma non pregano: come potrà il figlio pregare?

Il papà e la mamma non vanno a Messa: come ci andrà il figlio?

Il papà e la mamma ridono addosso al prete: come non lo farà il figlio?

Il papà e la mamma bestemmiano: come non lo farà il figlio?

Il papà e la mamma cercano soltanto il denaro: altrettanto farà il figlio.

Il papà e la mamma criticano i maestri ed i professori: così farà anche il figlio.

E' il timone che guida il carro, è l'esempio che trascina. Ecco il primo mezzo.

Il secondo è molto facile: dare una mano ai sacerdoti, ai maestri, ai professori.

Lavorare di comune accordo, dare una mano, collaborare con stima, disinteresse, con riconoscenza per il bene che queste anime fanno ai nostri figli.

\*\*\*

La famiglia. E' tutto. E' inutile o quasi inutile lo sforzo di chicchessia,

se la famiglia non collabora, non capisce, non corrisponde.

A voi, genitori, quindi l'appello pressante del vostro sacerdote: diamoci una mano! Tiriamo assieme questo carretto della educazione e della santificazione dei nostri figli.

E' un'opera di cui dobbiamo rendere conto al Signore, noi Sacerdoti e voi genitori. Il giuramento che voi e noi abbiamo fatto davanti all'Altare comporta proprio questo.

E non andremo in Paradiso soli: ci dobbiamo andare con i nostri ragazzi.

Non andremo all'inferno soli: ci andremo accompagnati dai nostri figli che non abbiamo curato come il Signore aveva comandato.

Per il Catechismo, per la Scuola, per le adunanze, ai Ss. Sacramenti, diamoci una mano: i risultati con la grazia di Dio non stenteranno a farsi vedere.

## Quando comincia l'educazione dei figli?

Un giorno Napoleone stava parlando coi generali del suo esercito, quando la conversazione venne a cadere sull'educazione dei figli.

Chi di voi — domandò ad un tratto Napoleone — chi di voi sa dirmi a quale età deve incominciare l'educazione dei figli?

A 14 anni — rispose uno — perchè a questa età il fanciullo comincia ad essere capace di pensare a se stesso.

A 7 anni — disse un altro — perchè allora si acquista l'uso di ragione.

A 3 anni il bambino è capace di educazione, aggiunse un terzo.

Io penso — replicò un quarto — che fin da quando il bambino è nelle fasce, la madre deve incominciare a bene educarlo.

Nessuno di voi — disse allora Napoleone — nessuno di voi ha colto nel segno: «L'educazione dei figli deve cominciare venti anni prima che nascano, educando i genitori».

# Come vivere la Domenica: il Giorno del Signore

«Come trascorre la sua domenica? Che significato ha per lei il "Giorno del Signore?"».

Abbiamo posto queste domande a molte persone: a operai, incontrati sul posto di lavoro, a studenti, a madri di famiglia, ad infermiere...

\* \* \*

«Per me la domenica è un giorno tutto particolare — risponde Giovanni, muratore —. E' un giorno da trascorrersi in famiglia. Io, alla domenica, se non sono andato a Messa sto male. Certo, anche in settimana sovente penso a Dio e mi confido un po' con Lui...».

\* \* \*

«La domenica? — esclama una casalinga —. Ma non sapete che per una madre di famiglia è il giorno in cui si lavora di più?». «Allora lei non desidera la domenica?».

«No, anzi, l'aspetto... Prima vado a Mes-

sa: perchè la domenica senza Messa non è domenica».

\* \* \*

«La domenica è il giorno in cui si deve, in modo speciale, fare del bene — ci confida il signor Angelo, settantaduenne —. Vado a Messa e poi mi reco all'ospedale dove trascorro alcune ore vicino agli infermi che vedo soli».

\* \* \*

«Un giorno grande la domenica! Ci si deve preparare... Vado a Messa e faccio la Comunione», ci dice col suo candore Berta, alunna della seconda media.

E suor Cristina, infermiera: «Assisto alla Messa ogni mattina, ma attendo tutta la settimana la Messa in canto della domenica».

Destina in me un'emozione nuova. La domenica è per me la «stazione di rifornimento per tutta la settimana».

\* \* \*

«Sento che la domenica non è un giorno

uguale agli altri — afferma una studentessa universitaria —. E' il giorno adatto e propizio per rivedere i nostri rapporti con Dio e col prossimo e per aggiornare la nostra cultura religiosa. Ma c'è anche posto per un buono e sano divertimento: alla domenica mi distendo spiritualmente e fisicamente».

\* \* \*

«La domenica — dice da ultimo il dott. Roberto — è il giorno del Signore per gli uomini del nostro tempo, i quali, presi e travolti dai quotidiani interessi hanno bisogno della domenica per ossigenarsi, santificandola e santificandosi».

\* \* \*

Quanti dei nostri cristiani pensano la domenica così?

Forse i più la ritengono un giorno qualunque per lavorare o per divertirsi soltanto?

La domenica è il giorno del Signore... «Date a Dio quello che spetta a Dio!».

## Le mani di mio padre mi hanno insegnato più che il catechismo

Ero il quinto di una famiglia di nove figli. Prima di me: Lucia, Maria, Elena, Marcello e dopo Renato, Raimondo, Susanna e Andrea.

Mia sorella Elena recitava le preghiere... lunghe per noi ragazzi (un quarto d'ora). Accelerava, borbottava, prendeva delle scoriaie, fin quando mio padre le diceva in dialetto:

— Ricomincia...

Ho imparato quindi, fin da allora, che con il buon Dio si deve parlare lentamente, con serietà e con paziente gentilezza.

Ciò che mi commuove ancor oggi è il ricordo dell'atteggiamento di mio padre.

Lui che era sempre stanco per i suoi lavori di campagna o per il trasporto della legna, lui che non si vergognava di lasciarsi vedere stanco quando ritornava dal lavoro, ecco che dopo cena si metteva in ginocchio per terra, i gomiti appoggiati sulla sedia, la fronte fra le mani, senza uno sguardo per noi, senza un movimento, senza tossire, senza impazienza. Ed io pensavo: mio padre che è così forte, che comanda in casa, che guida i due grossi buoi, che è così fiero davanti ai colpi avversi della sorte, che è così poco timido davanti al sindaco, ai ricchi, ai cattivi, eccolo che si fa piccolo davanti al buon Dio.

Il buon Dio deve essere qualcuno assai grande se mio padre si inginocchia, e anche assai buono e familiare se mio padre gli parla con i suoi abiti da lavoro...

Quanto a mia madre, non l'ho mai vista in ginocchio. Troppo stanca, si sedeva in mezzo alla stanza, con il più piccolo di noi in braccio, la sua gonna nera che le copriva i piedi, i suoi bei capelli castani che le cadevano sul collo e tutti noi attorno a lei, appoggiati alle sue ginocchia.

Lei seguiva con le labbra le preghiere da principio alla fine, non ne perdeva una parola e le diceva per conto suo.

Il più curioso era che non cessava dal guardarci uno per uno. Uno sguardo più

lungo per i più piccoli. Ci guardava, ma non ci diceva mai nulla.

Anche quando i piccoli si fermavano o sonnecchiavano, anche quando il tuono scuoteva la casa, anche quando il gatto rovesciava la casseruola.

Ed io pensavo: veramente il buon Dio è molto gentile da permettere che Gli si par-

li con un bambino fra le braccia, con il grembiule da lavoro.

li con un bambino fra le braccia, con il grembiule da lavoro.

Il buon Dio deve essere molto importante se anche il gatto e il tuono non importano più nulla.

Le mani di mio padre, le labbra di mia madre mi hanno insegnato sul buon Dio assai più che non il mio catechismo.

## Dopo l'estate

Guardando indietro, volendo dare uno sguardo alle varie attività che la parrocchia ha organizzato, nel periodo d'estate, in particolare per i villeggianti, dobbiamo modestamente rallegrarcene. Non è molto, ma è abbastanza quello che abbiamo potuto realizzare in questo periodo. Lo hanno detto i villeggianti stessi, soddisfatti di aver trovato in parrocchia buoni servizi e attività interessanti che li hanno aiutati a passare con serenità le loro vacanze.

Tra le cose più gradite sono state:

1) **LA MOSTRA DEL LIBRO** che quest'anno ha avuto maggior interesse. Molti sono stati i visitatori, molti gli acquisti.

2) **LE TRE SERE**, presso l'albergo Pineta, in cui si è parlato di Cristo, della Chiesa e dell'uomo d'oggi. Argomenti che hanno interessato vivamente il pubblico e hanno suscitato animate discussioni.

3) **I DUE CONCERTI D'ORGANO**, che hanno visto una chiesa affollata e molti applausi hanno accompagnato i singoli brani musicali, eseguiti con maestria da don Bruno Serena, organista alla cattedrale di Treviso.

4) **L'INCONTRO BIBLICO SETTIMANALE**, frequentato da un gruppo di laici più impegnati nella vita cristiana. La parola di Dio meditata e approfondita assieme dà sempre i suoi frutti.

5) **LE GITE IN MONTAGNA** per ragazzi.

Ogni settimana vi erano facce nuove, itinerari nuovi e tanta voglia di camminare per scoprire luoghi nuovi nella nostra valle del Biois.

6) **IL QUESTIONARIO** distribuito ai villeggianti, riguardante le varie attività della parrocchia. Le risposte che hanno dato (136 fogli) in genere dicono la soddisfazione dei villeggianti per i servizi liturgici in chiesa e la stima verso la nostra gente che li ospita.

Non parliamo poi delle altre attività strettamente religiose, di chiesa (Messa, confessioni, ecc.) poichè è sempre difficile rilevare ciò che appartiene al foro interno della coscienza e della fede dell'uomo. Certo abbiamo visto sempre molta gente in chiesa, alle Messe, ai sacramenti, e in particolare abbiamo visto molta partecipazione. Ciò è un dato consolante, poichè rivela la sete che l'uomo ha di Dio. In un mondo che ci trascina verso il basso, lo spirito dell'uomo aspira verso l'alto. E solo in Dio egli trova la vera vita e la salvezza. Questo me lo hanno detto molti villeggianti, i quali hanno scoperto il valore della vita cristiana nel periodo delle loro vacanze, qui tra noi.

E la parrocchia è ben lieta di offrire ai suoi ospiti, motivi di serenità e pace, momenti di riflessione e di preghiera, che li aiutino a scoprire meglio Dio e il senso profondo della vita.

# Case nostre

## Per gli artigiani lavoratori

E' stato aperto a Canale d'Agordo un recapito dell'INAPA (Istituto Nazionale di Assistenza e di Patronato per l'Artigianato). Ha lo scopo di studiare, inoltrare e controllare a nome e per conto degli artigiani e loro familiari, domande e ricorsi nei confronti degli Istituti Previdenziali. Il recapito è aperto il primo e il terzo giovedì del mese, dalle ore 15 alle ore 18. Il servizio è gratuito.

## Dati anagrafici

Dall'ultimo censimento (24 ottobre 1971) risulta che la nostra parrocchia è costituita di 506 famiglie con 1441 abitanti.

Caviola: famiglie 220, abitanti 653.

Pessoliva: fam. 27, ab. 82.

Fregona: fam. 40, ab. 121.

Feder: fam. 57, ab. 160.

Tegosa: fam. 20, ab. 65.

Colmean: fam. 8, ab. 21.

Sappade e Tabiadon: fam. 60, ab. 153.

Canés: fam. 10, ab. 27.

Valt: fam. 28, ab. 60.

Brustolade: fam. 28, ab. 79.

Da questi dati risulta che dopo Caviola, le frazioni più popolate sono Feder e Sappade.

## Un incontro di spiritualità

E' stato organizzato al «Lumen» fra Religiosi di diverse congregazioni, provenienti da 11 nazioni d'Europa e da vari Paesi dell'Africa e dell'America. Tale incontro, animato dallo spirito dei focolarini, è servito loro per fare una esperienza di unità e di comunione fraterna, secondo le parole di Gesù: «Dove due o più sono uniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro». Anche questo è stato un frutto dello Spirito Santo, un segno dei nuovi tempi che aspirano all'unità. Ut unum sint!

## Una data memorabile

Il 20 agosto 1944 non può essere dimenticato dalle genti di Caviola e della Valle del Biois. Anche quest'anno, questa data è stata celebrata con particolare sensibilità e austerità. Nella chiesa parrocchiale è stata celebrata una Messa per tutti i caduti, presenti le autorità civili e molta gente. Nella piazza di Caviola, sulla lapide che ricorda le vittime, è stata collocata una corona d'alloro. Poi l'avv. Ronchi ha rievocato il tragico avvenimento ed ha esaltato i valori della Resistenza. La cerimonia è terminata con la recita della poesia «Fontana di Caviola», che fu mesta testimone della distruzione del paese e della sofferenza dei suoi abitanti.

## La chiesetta di Jore

Per iniziativa del Comune e dell'Azienda Soggiorno di Falcade sarà ricostruita. Così

La seconda domenica di agosto è stata celebrata la Messa sulle Cime d'Auta. Lassù è facile vedere e gustare la presenza di Dio, Creatore e Signore di tutte le bellezze che ci circondano.



hanno deciso in una seduta, fatta all'albergo Azalea, presenti Fenti Ernesto, Bepi Pellegrinon, l'avv. Ronchi, Egisto Da Rif e altri interessati. Costruita nel 1858, da privati, la chiesetta ora è in uno stato di decadenza e abbandono.

Sul Bollettino parrocchiale di aprile, avevo scritto: «Anche sotto l'aspetto naturalistico, la zona di Jore meriterebbe una bella chiesa, meta e rifugio di pellegrini e turisti».

UN AVVISO IMPORTANTE: chi avesse qualche vecchia fotografia o qualche oggetto appartenente alla chiesa, farebbe un grande piacere a comunicarlo al Parroco o all'Azienda Soggiorno di Falcade.

## Ottime iniziative

Il Centro diocesano di A. C. ha organizzato dei campeggi e campi scuola per ragazzi e giovani. Cinque nostri giovani hanno partecipato al campeggio di S. Marco (Auronzo); tre sono andati al campo scuola di Caorle. Sono iniziative ottime, le quali offrono ai nostri ragazzi e giovani la possibilità di fare una preziosa esperienza di vita cristiana, assieme a tanti altri. Perciò avrei desiderato che molti ragazzi e giovani partecipassero a questi campeggi, perchè so che ritornano a casa, carichi di entusiasmo e buona volontà. Lo dico in particolare ai genitori che, alle volte, ostacolano il desiderio buono dei figli.

## L'orologio sul campanile

L'impianto di automazione delle campane è stato riparato, il mese scorso, dalla stessa ditta che lo aveva installato, molti anni fa: ditta Broili di Udine. La stessa ditta installerà anche l'orologio sulla torre campanaria. Pensavo che lo facesse per la festa prossima della B. V. della Salute e invece dovremo attendere... Per questa nuova spesa sono certo che tutta la popolazione di Caviola contribuirà.



E' il momento della Comunione. Quando il cuore è pieno di pace e di gioia, si sente anche il bisogno di comunicarsi con Lui, che si rivela e parla attraverso la natura.

## Una nuova pizzeria

E' aperta a Canés, presso l'Albergo Miramonti. E' un locale lindo e dignitoso, dove ci si trova bene e si sta volentieri ad ascoltare anche qualche canzone del juke-box. Il locale è sempre aperto, anche nei periodi di mezza stagione. L'iniziativa di fare una pizzeria, accanto all'albergo è stata ben indovinata dal proprietario Valt, il quale cerca di creare, con intelligenza, sempre nuove attrattive nella sua attività alberghiera.

## SE SEI UNA PERSONA INTELLIGENTE...

Credo che tutti dovremmo imparare a capire i sacerdoti, e, sì, anche a sopportare i loro difetti; se fossero perfetti non sopporterebbero le debolezze degli altri: la gente troppo in gamba disprezza i poveri diavoli.

E' necessario anche pregare per i sacerdoti che lavorano nella vigna e perchè il Signore li sappia rimpiazzare. Un bravo parrochiano prega così:

- Signore, Ti ringrazio per questi uomini che hanno accettato il Tuo invito. Se avessero preferito le pantofole, una donna e un focolare non sarebbe stato certo a nostro vantaggio.
- Aiutali nel ministero: fa che quando hanno successo non si esaltino e quando fanno fiasco non si scoraggino. Infatti il Tuo regno sta solo nell'amore.
- Signore, fa che siamo buoni con i sacerdoti nei pensieri e più ancora nelle parole.
- Fammi capire che io ho soltanto un parroco da sopportare mentre lui ha sulle spalle tutti i parrochiani.
- Infine, o Signore, fa che io gli dia di tanto in tanto la gioia di sentire che non è circondato da indifferenza e da ostilità ma da aiuto e comprensione. E così sia».

## Coro «Val Biois»

Anche quest'anno il Coro «Val Biois» ha partecipato alla rassegna provinciale dei cori, al Palasport di Belluno, organizzata dall'Enal. «Il Gazzettino» ha scritto: «Più che dignitosa l'esecuzione del Coro della «Val del Biois», diretto da don Cesare Vazza. Aveva scelto un repertorio assai toccante, «raccontando» le vicende degli emigranti, vicende comuni a tutti ed a tutti i paesi della Val del Biois, come quella della «Contrà dell'acqua chiara... solo i veci i é restà». Il Palasport era gremito di gente, specie di giovani, che applaudivano vivacemente.

## I Testimoni di Geova

Sono arrivati anche da noi. E' una setta protestante che sta facendo una propaganda spicciola di casa in casa. Alcuni testimoni di Geova sono capitati anche in canonica, e volevano spiegarmi il loro vangelo. Cosa ho fatto? Ho subito preso (con calma e cortesia) la Bibbia e ho letto loro un passo della lettera di S. Paolo, scritta ai Galati (c. 1-6). L'apostolo scrive così: «Non esiste altro Vangelo... Soltanto vi sono alcuni che vi disturbano e vorrebbero sovvertire il Vangelo di Cristo. Ma anche se noi stessi o un angelo del cielo venisse ad annunziarvi un Vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunziato, sia maledetto». Chiudo la Bibbia e aggiungo: «Ecco qui, sono le parole di un apostolo. Mi fido più di lui che di voi. Solo la Chiesa (papa e vescovi) sono i maestri autentici della Bibbia e del Vangelo». Sono subito partiti, con un saluto assai affrettato. Attenzione quindi: non lasciamoci ingannare!

## Fontana di Caviola

20 agosto 1944

Fra le montagne, negli incerti barlumi del cielo stellato coi grandi occhi di pietra aperti riposa il villaggio bruciato.

Tutto tace: nessuna umana parola; qualcosa tu sola sussurri con la tua strana voce, fontana di Caviola.

E narri del giorno in cui scesero uomini dal settentrione e la tua chiara onda s'accese di lampi di desolazione,

e t'increspò pianto di mamme e l'urlo di chi non ha più casa e fra il crepitare delle fiamme il fremere della terra invasa.

Or fluisce col pianto del vento il murmure alla notte sola, ma nessuno ascolta il tuo lento poema, fontana di Caviola.

Notturmi giù nei cimiteri i pallidi morti d'agosto ripensano a ciò che fu ieri nel calmo villaggio nascosto.

Venivano vecchie per acqua cercando coi garruli secchi quel canto perenne che sciacqua; sostavano tremuli vecchi

narrando del tempo passato; venivano vaghe figliole col viso furtivo specchiato nell'onda cangiante col sole;

ma . . . . . tutto . . . in un triste giorno finì tu sola restasti nel lutto di tutto ciò che svanì.

E' triste narrare un rimpianto a chi non ascolterà più, ma tu accomuna il tuo canto alla montanara virtù.

E un giorno ridirai ancora storie di vecchi e folleggiare di bimbi: sorgerà un'aurora che illuminerà il tuo penare.

E ridirai alle risorte case che la patria è sempre una sola, pur se nulla intatto rimase, mesta fontana di Caviola.

GIANNI DE COL

# ALBO d'ORO

### PER LA CHIESA:

N. N. lire 10.000; N. N. 5000; Scardanzan Vittoria 500; N. N. 3000; Ganz Felice (USA) 25 dollari; fam. Rutishauser (Svizzera) 20 franchi; fam. De Luca Benedetto lire 4000; N. N. 3000; Pescosta Ester (Svizzera) 2000; Elsa Campello 5000; Giovanni Zender 10.000; Angelo Masini 5000; don Giovanni e Favaretto 7000; Mons. Franciosi 10.000; Xaiz Gemma 3500; N. N. 10.000; Minotto Gino (Venezia) 5000; N. N. 20.000; Bianchi Agostino 10.000; Bonfiglioli - Bottazzi - Rossi 3000; fam. Baligan (Parma) 20.000; Fenti Primo 3500.

### IN MEMORIA:

— di Alchini Alfredo, la fam. Ado Basso lire 10.000;  
— di Zandò Rosa, la fam. 2500;  
— di Zulian Idea, la fam. 1500, Ado Basso 10.000;  
— di De Ventura Candido, la fam. 10.000;  
— di Domenica Tancon, la figlia 10.000.

### IN OCCASIONE:

— della prima Comunione di Marmolada Anna lire 10.000;  
— di De Gasperi Emanuela 10.000;  
— di Valt Mirto 5000;  
— di Costa Stefania 3000;  
— del battesimo di Fontanive Luca di Emilio 5000;  
— di Crepaz Lidia di Ugo 5000;  
— di Valt Floriano di Luciano 15.000.

### PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

De Biasio Ines (Torino) lire 2000; Valt Rino 1000; fam. De Luca Benedetto 4000; Fausto Tabiadon 1000; N. N. 2000; Pescosta Severino (Svizzera) 3000; Minotto Gino 1000; Luchetta Nerina (Svizzera) 3000; fam. Lazzaris (USA) 5 dollari; Otello Capovilla (BL) lire 1500; Serafini M. Rosa (Turchia) 7000; N. N. 2000; Del Din Costanza 500; Gaian Giuseppe 2000; Minotto Paolo 1000; fam. Moretti - Callegaro 1000; fam. Tavalloni 1000; Luchetta Maria 1000; De Gasperi Gino 1000; De Ventura Giulio 1000; Busin Beniamino 500; Busin Giorgio 500; Scardanzan Massimiliano 1000; De Biasio Iginio 500; Zulian Evelina 880; Pescosta Emilio 500; Costa Angelo 500; Soia Dino 500; Busin Gino 500; Fontanelle Giacomo 500; Ganz Roberto 500; Fenti Ernesto 500; Busin Emilio 500; N. N. 500; Zulian Maria 500; Romanel Erminia 500; Fenti Dora 500; fam. Costa Ottorino 500; Puglisi Giuseppe 500; Serafini Luigi 500; Del Din Guido 500; N. N. 1000; Fiusi Paolo 1000; Miramonti 500; Valt Serafino 500; Serafini Giovanni 500; De Gasperi Angelo 500; Pellegrinon Silvio 500; Valt Luigi 500; Bortoli Umberto 500; Scardanzan Stefano 500; Bortoli Rosa 500; Scardanzan Giusto 1000; De Gasperi Amedeo 500; N. N. 500; Zandò Maria (Francia) 1000; Costa Rosa 1000; Del Din Rachele 1000; Savio Vittorio 1000; De Mio Emilio 500; De Mio Ottavio 500; dott. Slaviero 500; Xaiz Ernesto 1000.

RINGRAZIO VIVAMENTE TUTTI GLI OFFERENTI.

N.B. - Tralascio di pubblicare le offerte, in memoria dei defunti, raccolte nella visita del Parroco alle famiglie, lo scorso anno. Penso di fare una cosa gradita a tutti.

Col permesso dell'autorità ecclesiastica

Sac. Cesare Vazza, direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno